



*Segretario Generale*

### **COMUNICATO CONFEDIR**

#### ***“RENZI, rilancio continuo...fino a quando?”***

Ci mancava anche questa. Renzi non si accontenta di ciò che ha proposto sinora, in questi primi mesi di esperienza governativa. Proposto...non realizzato. Proposto, con tragitti finiti quasi tutti in mezzo al guado, come nei classici film western. Ed è lì, che arrivano gli indiani.....

Proposto, dalla abolizione/riforma del Senato e delle Province all'abolizione del CNEL, alla nuova legge elettorale, alla riforma della PA....

Ora, un ennesimo tweet, lancia un ennesimo obiettivo: la riforma del Terzo Settore ed il servizio civile universale. Solita tecnica: suggerimenti via mail, un mese di tempo poi un provvedimento governativo. Disegno di Legge od ennesimo Decreto Legge, dopo i nove precedenti?

Intendiamoci. Non siamo contro la riforma della P.A., ma siamo profondamente convinti che essa non debba essere fatta con un parto precoce o con un cesareo, ma con scelte e provvedimenti meditati e condivisi, per evitare i danni fatti dalla riforma Brunetta.

Ancora. Non siamo contro la riforma del Terzo Settore, che riteniamo invece necessaria, dato il caos attuale. Ma, anche qui, vorremmo evitare un parto distocico, con asfissia neonatale del prodotto del concepimento.

Che il terzo settore debba essere regolamentato, nulla quaestio. Che vada distinto il VOLONTARIATO PURO dal LAVORO SOCIALE RETRIBUITO, è un assioma - per NOI- ma non per altri.

Che tutto ciò richieda una pesante riforma del codice civile, che definisca bene l'abisso esistente tra volontariato puro ed attività sociale retribuita, è altrettanto evidente.

Che ci sia bisogno di un SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE, in questo Paese, è un'ovvietà assoluta per chi, come Noi, è stato educato al rispetto del principio: "prima il dovere e dopo il piacere".

In un Paese in cui i giovani non ricevono - purtroppo - una formazione/educazione seria e completa da parte della famiglia, della scuola e financo dalle istituzioni religiose (con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti), un periodo -meglio se obbligato- di servizio civile, appare indispensabile.

Indispensabile ed imprescindibile, per formare i giovani sul piano "personale e civico" e sul piano della solidarietà.

Un "periodo di naja" non finalizzato alla guerra ma alla formazione: personale, lavorativa, sociale.

Anche questo è un sistema concreto, per combattere il NON LAVORO, il MENEFREGHISMO, i PERCORSI ANTISOCIALI.

Da anni auspichiamo interventi di questo tipo (concreti e finanziati), sui giovani della fascia 20-30 anni.

Programmi seri, con percorsi concreti ed adeguatamente finanziati, perché si tratta di un investimento sul futuro del nostro Paese.

C'è necessità di concretezza e non di spot elettorali.

QUAERO ET NON INVENIO, MELIORA TEMPORA (Diogene).

Dott. Stefano Biasioli

Roma, 16 Maggio 2014